

Il caso. La sindaca chiede un rapporto sui controlli compiuti in piazza sui venditori abusivi di bevande alcoliche. Ma resta il giallo sull'ordinanza di divieto che non è stata emessa

Troppe bottiglie in piazza nel mirino il capo dei vigili

DIEGO LONGHIN

«**N**ON è il momento di parlare di ordinanze, preoccupiamoci dei feriti e dei loro familiari». Così la sindaca Chiara Appendino risponde, dopo il primo vertice con Questore e Prefetto, a chi gli chiede conto della mancanza di un'ordinanza ad hoc per vietare la vendita e la detenzione di vetro in centro durante e dopo la partita tra Juve e Real. Poche ore dopo, intorno alle 19, il Comune, sullo stesso tema, con una nota ufficiale, scarica la responsabilità su Turismo Torino e sul comandante protempore della polizia municipale, Ivo Berti, che pare in bilico per i controlli sugli abusivi.

Sui social chi era in piazza racconta di «un rumore di vetro sempre più acuto» e «che piazza San Carlo si è trasformata in un tappeto di vetro». Una presenza che di sicuro ha moltiplicato il numero di feriti. Non si poteva evitare? Il Comune per tutto il giorno ha cercato di trovare una spie-

gazione alla mancanza di interventi per ridurre al minimo la presenza di vetro.

In un primo momento si è detto che non c'era bisogno di nessuna ordinanza. C'è un'ordinanza quadro "generale" datata 2010. Peccato che quella ordinanza sia stata di fatto cassata dalla Corte Costituzionale eliminando parte degli articoli del decreto sicurezza Maroni. Nei cinque anni di amministrazione Fassino si è sempre intervenuti con ordinanze "contingibili e urgenti" sui diversi problemi. In particolare sulla movida, vietando zona per zona la vendita e la detenzione del vetro, di anno in anno. Nel 2013 si cambia il regolamento di polizia urbana, l'articolo 8 bis, vietando la vendita di vetro tra le 23 e le 7 del mattino. Una norma anti-movida molesta che non ha effetti su manifestazioni come quella di sabato.

La nuova amministrazione guidata dai Cinque Stelle e la sindaca Chiara Appendino, solo alle sette di sera danno una spiega-

zione sulla presenza di vetro e sui venditori abusivi che con camioncini e bacinelle hanno popolato il centro. Con un comunicato ufficiale il Comune sottolinea «che il soggetto organizzatore è Turismo Torino e ha operato con le medesime modalità messe in atto nel 2015 in occasione della finale proiettata il 6 giugno. Anche in quel caso la Città con propria delibera aveva incaricato Turismo Torino quale soggetto organizzatore e non era stato approvato alcun provvedimento ulteriore di limitazione nella vendita di vetro e metallo, oltre a quello già previsto dal regolamento di polizia urbana». Nel mirino rientra poi l'operato della polizia municipale e del comandante Ivo Berti. «Per la presenza dei venditori abusivi sono in corso le verifiche da parte dell'amministrazione per individuare le eventuali responsabilità». Per oggi la sindaca Appendino attende dal comandante Ivo Berti «una relazione in merito alle attività svolte sul campo e riferirà

degli esiti in aula». Giusto in tempo per le comunicazioni in Sala Rossa.

Turismo Torino è «un ente strumentale del Comune» e non può gestire la sicurezza della piazza da un punto di vista dell'ordine pubblico. In realtà un'ordinanza esiste, ma non riguarda il vetro, ma la richiesta di montare il maxischermo da parte di Turismo Torino. Documento dove il Comune sottolinea che tutte le responsabilità, civili e penali, sono in capo a Turismo Torino che «deve attuare ogni misura di prevenzione contro i pericoli per l'incolumità pubblica degli stessi partecipanti».

Sotto tiro del Comune anche Turismo Torino: "L'organizzazione dell'evento era loro"



OGGI IN AULA

La sindaca Chiara Appendino molto probabilmente riferirà oggi in aula su quanto accaduto sabato sera in piazza San Carlo durante la finale di Champions. Accanto: uno scatto di quel che è rimasto dopo l'evento



Peso: 41%